

Progetto nazionale di educazione al patrimonio culturale e al paesaggio 2017-2018

Le pietre e i cittadini. Educazione al Patrimonio Culturale Cittadinanza attiva, intercultura, tecnologie

Corso di aggiornamento per docenti

ITALIA NOSTRA SEZIONE DI PALERMO

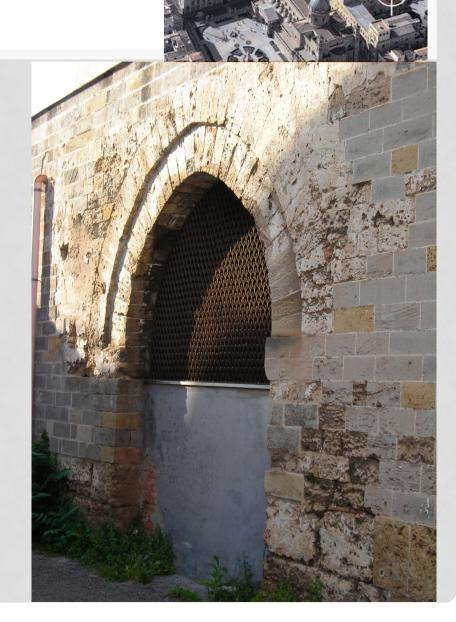
VIAGGIATORI E PELLEGRINI PORTATORI DI CULTURA

IL PATRIMONIO "MINORE" COME FATTORE DI IDENTITÀ E DI SVILUPPO LOCALE

S. CRISTINA LA VETERE

CHIESA DI S. CRISTINA LA VETERE

La chiesa di S. Cristina La Vetere è un edificio di epoca normanna, probabilmente il primo ordine di un edificio a torre, adibito poi a luogo di culto. Si trova a settentrione della Cattedrale. E' idealmente collegata ad una serie di chiese, cappelle e oratori che si trovano lungo l'antico percorso della "via Coperta". L'interno è formato da una sala quadrata, di piccole dimensioni, dove quattro grossi pilastri ed archi ogivali sostengono la copertura a crociera e delineano tre ambulacri, coperti a botte; sulla parete settentrionale è la tribuna, aggiunta alla fine del XVI secolo e decorata con stucchi.



ARTE ARABO - NORMANNA

NEL XI SEC. IN SICILIA VIVONO POPOLAZIONI LATINE, ARABE E
MAGREBINE, EBRAICHE, BIZANTINE
A QUESTE SI AGGIUNGERANNO NUCLEI LONGOBARDI E
FRANCESI

Ciascuna di queste culture si sommerà alle altre ed alla cultura europea, portata dai conquistatori, in un' unica esperienza artistica



Dalla cultura bizantina derivano:

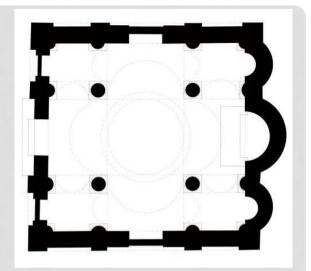
l' impostazione delle chiese centriche il rito liturgico greco l' iconografia dei mosaici

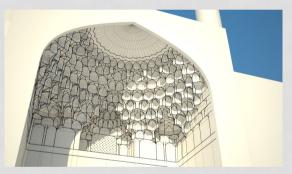


l' impianto dei giardini-paradiso le tecniche costruttive le decorazioni geometriche le tipologie palaziali

Dalla cultura romanico-normanna derivano:

l'impianto di abbazie e conventi l'impianto delle chiese a tre navate il repertorio scultoreo







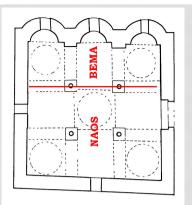
Nei secoli precedenti la conquista araba i monaci **Basiliani** avevano esteso la loro influenza su tutti i possedimenti sui quali giungeva il potere bizantino. Erano quindi molto presenti sia sul territorio calabro che in Sicilia dove avevano diffuso il rito greco

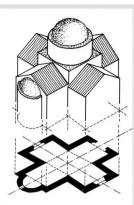
Strutture delle chiese bizantine:

- Tipologia a croce greca (quattro bracci uguali, iscritta in un quadrato);
- All' incrocio dei bracci si innalza la cupola;
- Tre absidi (altare, protesi e diaconico)
- Pavimento in marmi e mosaici geometrici con tondi in relazione alle complesse liturgie del rito greco

Iconografia dei mosaici:

- Fondo oro
- Marcata linea di contorno
- Visione frontale e mancanza di prospettiva
- Scritte e simboli in lingua greca
- · Ricchezza dei particolari decorativi







Arte araba e islamica



Elementi significativi dell' arte islamica

- II MIRHAB, la nicchia sacra rivolta verso La Mecca, con decorazioni concentriche e colonnine annicchiate
- La presenza di cupole a base quadrata sostenute da pennacchi e muquarnas.
- Pannelli parietali in marmo; complesse decorazioni geometriche.

IL RAPPORTO DELL' ISLAM CON L'ARTE

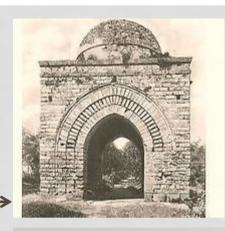
- L'abbellimento, la decorazione di oggetti anche d'uso comune e quotidiano è considerata caratteristica della cultura artistica araba.
- L' arte ha un duplice e contraddittorio aspetto: da una lato deve meravigliare, stupire, ma proprio la sua illusorietà, la capacità di meravigliare erano e sono anche oggi considerate nocive e devianti.
- È fortemente presente sin dall'inizio nella cultura islamica la descrizione del paradiso, ricco di giardini e giuochi d'acqua e padiglioni.
 - 1. Cupola del monastero del sultano Faragi ibn Barquq, Il Cairo
 - 2. Mirhab della Moschea di Hassan II Cairo
 - 3. Moschea di Damasco, Sala di preghiera



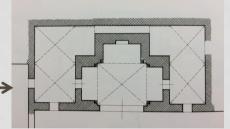


ELEMENTI CARATTERISTICI DELL' ARCHITETTURA ARABO-NORMANNA IN SICILIA

 Qubbat – cupola sostenuta da quattro elementi verticali ed archi



 Iwan – sala cruciforme o quadrangolare, coperta da crociera, aperta da un lato verso il cortile con nicchie laterali simmetriche



 Muqarnas – decorazione di nicchie ottenuta con molte nicchie più piccole angolari e sovrapposte



 Opus sectile - decorazione realizzata con diverse qualità di marmi preziosi e pasta vitrea per pavimentazioni e pannelli parietali



Dal mondo islamico, e dalla permanenza nell'Isola di tecnici ed artigiani musulmani, derivano le tendenze artistiche ed i sistemi costruttivi a cui si ispirarono le architetture di quell'epoca. Queste fecero di Palermo una città illustre e magnifica, decantata dai viaggiatori e dai geografi dell'epoca per la sua posizione e per le sue splendide architetture.

Dall' adattamento delle tecniche e delle maestranze musulmane alle esigenze dei re cristiani, nacque un connubio di indubbia rilevanza ed uno stile, elaborato in terra di Sicilia, ispirato alle conoscenze tecniche ed agli aspetti estetici dalla cultura islamica, ma profondamente autonomo nelle sue espressioni, che è noto con il termine di arte arabonormanna.

I re normanni stimarono utilizzarono per le proprie architetture i riferimenti stilistici già presenti nel territorio siciliano che avevano raggiunto risultati tecnici notevoli ed i cui aspetti estetici ben si confacevano agli usi e costumi che gli stessi re decisero di adottare. Le maestranze, almeno fino all'età sveva, furono di cultura musulmana, anche se composte da artigiani provenienti da vari ambiti geografici quali la Spagna, il Maghreb, la Siria e l'Iraq. Erano tecnici con un alto grado di specializzazione, ampie conoscenze sia geometriche che strutturali, e con un ordinamento di cantiere ben organizzato in grado di accelerare l'iter costruttivo.

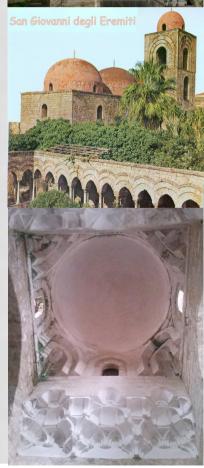
L'architettura dei re Normanni fa quindi riferimento ai presupposti geometrici, relativi alla architettura islamica e fatimita in particolare che si basa sull'uso di forme stereometriche, derivate dal quadrato e dallo spazio cubico che ne diviene il conseguente risultato spaziale (quba). Alla particolare struttura interna si associava un gusto decorativo parietale che investiva, nelle sale più rappresentative, l'intera pagina murale, quello stesso gusto decorativo che in Spagna produrrà la decorazione *mudejar*, e che in Sicilia fu affidata ad elaborati lambrì in marmo e alla decorazione musiva con figurazioni del mondo vegetale o animale, che spesso ricoprono l'intera parete. Le sale si moltiplicano in nicchie (iwan), coperte da strutture alveolari (mugarnas), corti scoperte e fontane.

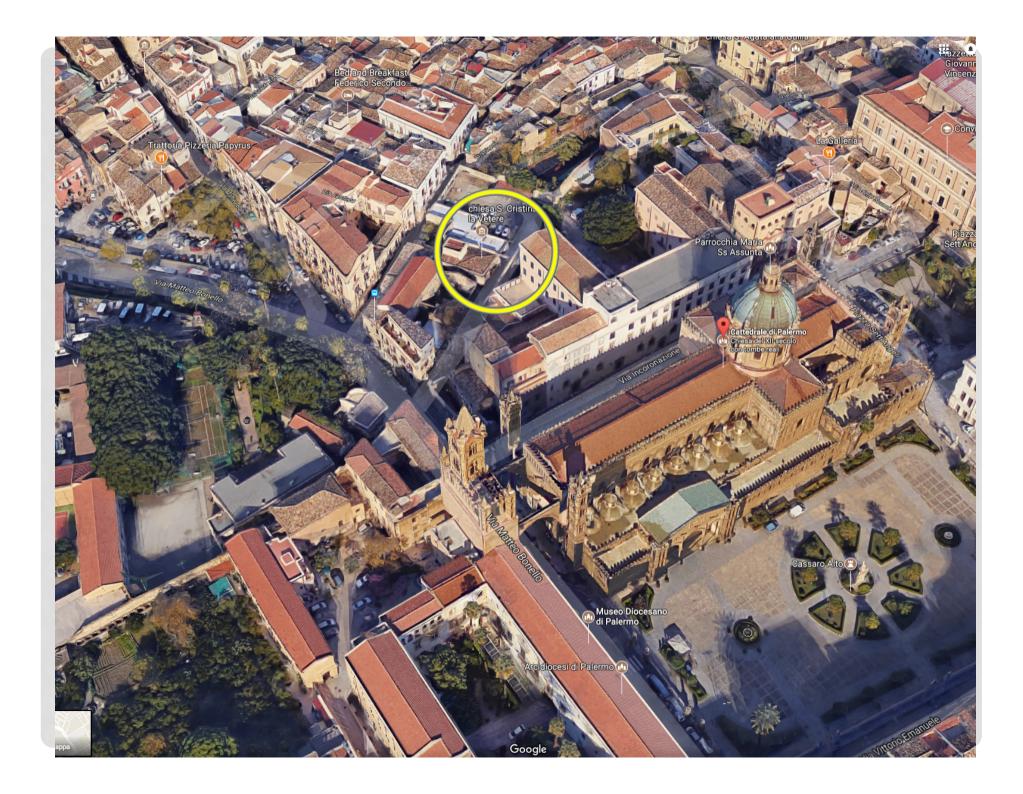
Molti di questi edifici hanno subito pesanti restauri nel corso dei secoli XIX e XX; nel tentativo di riportare i monumenti alla conformazione originaria, sono state eliminate tutte le aggiunte successive all'epoca normanna ed oggi questi appaiono nudi, inseriti in contesti diversi da quelli originali.

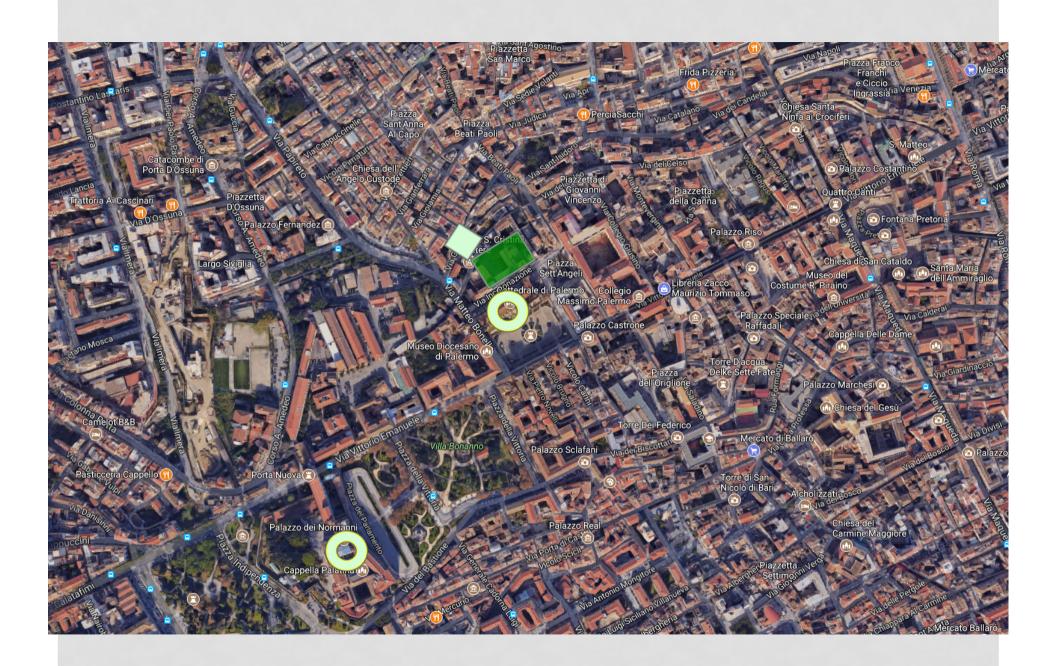
(da A. Chirco, Palermo tremila anni tra storia e arte, D. Flaccovio, 2006)

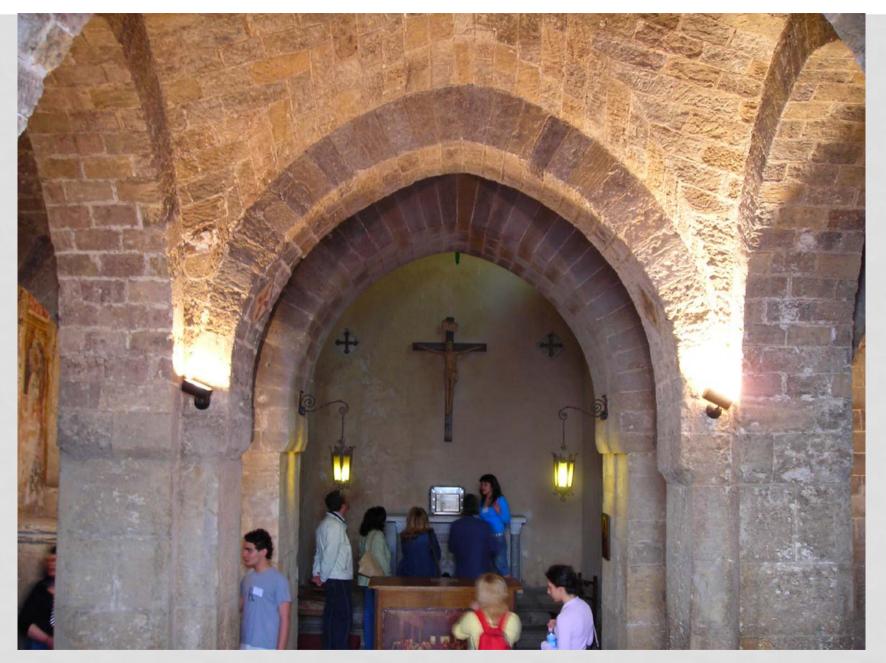




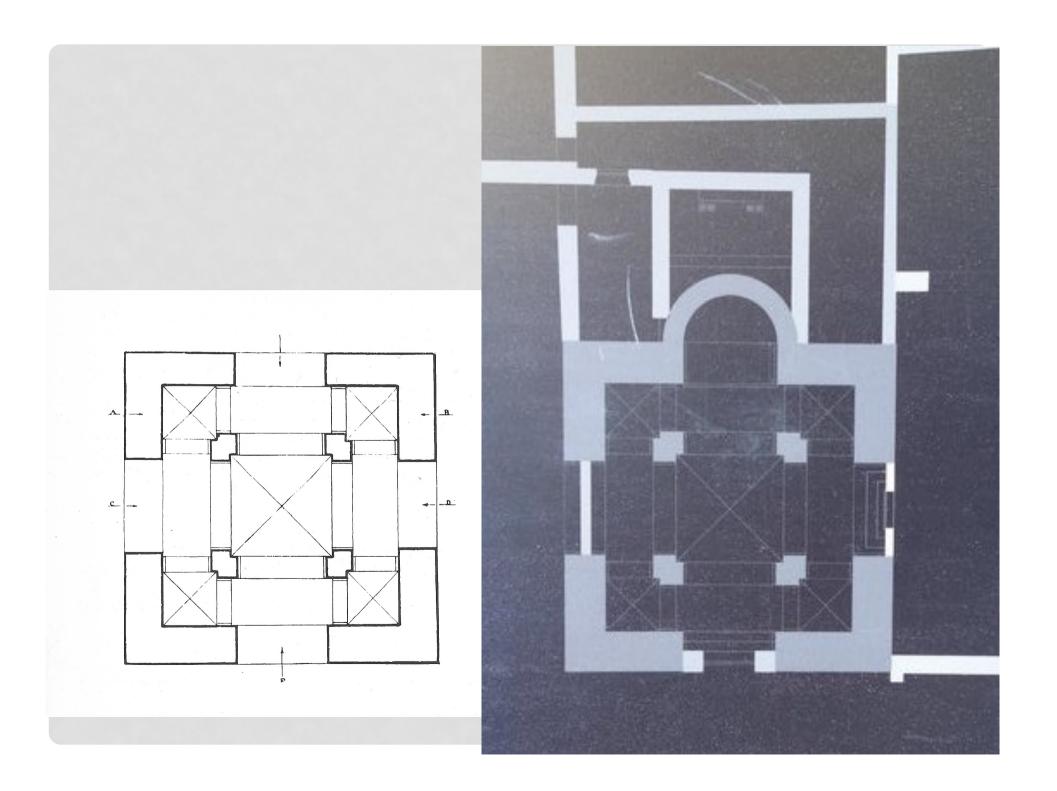


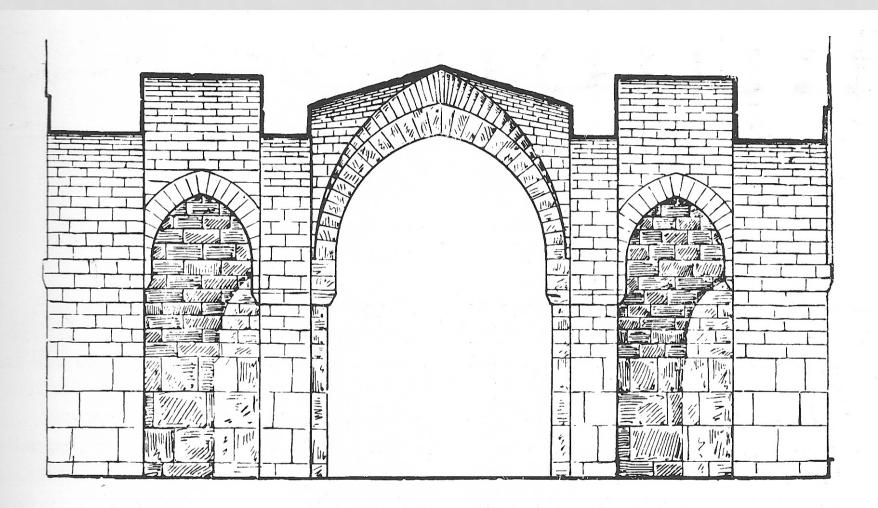




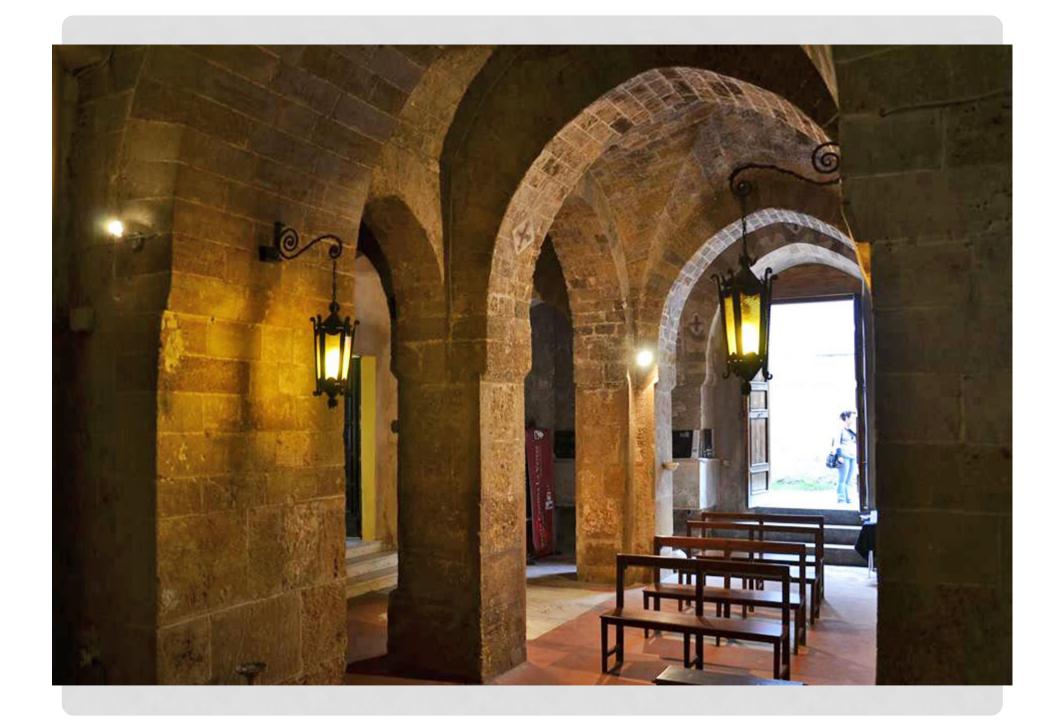


CHIESA DI S. CRISTINA LA VETERE

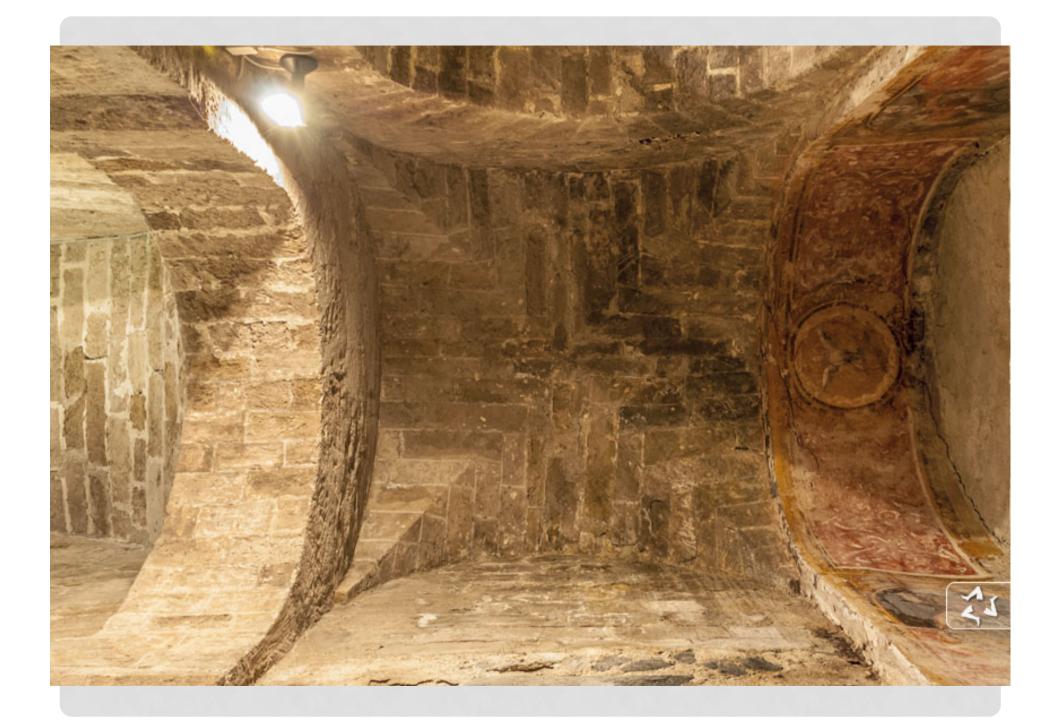


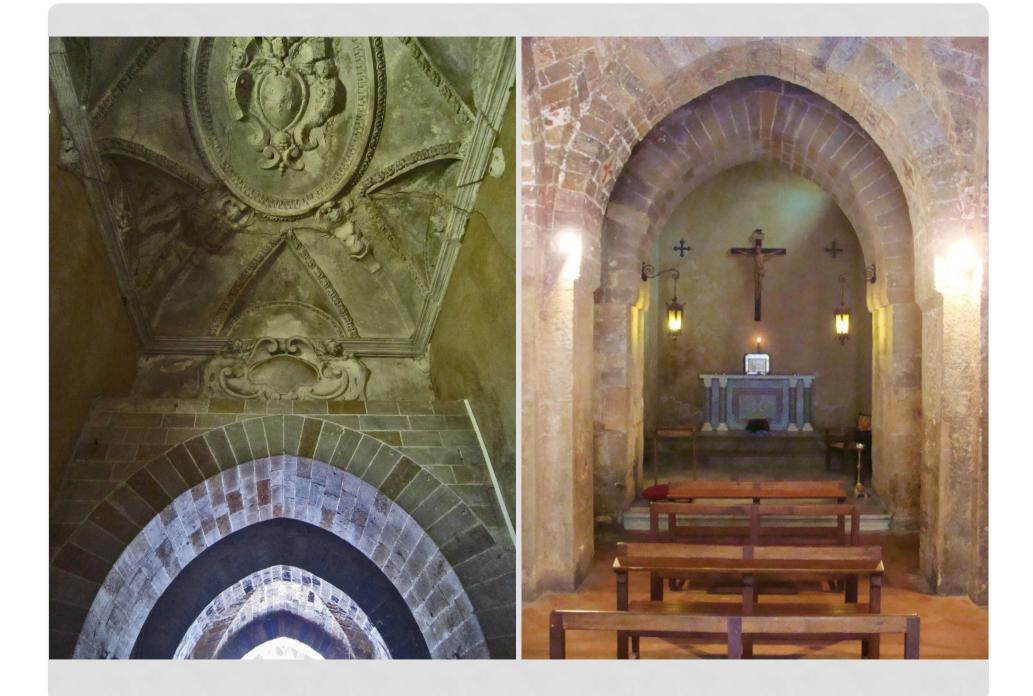


Palermo. Chiesa di S. Cristina. Pianta e Sezione.

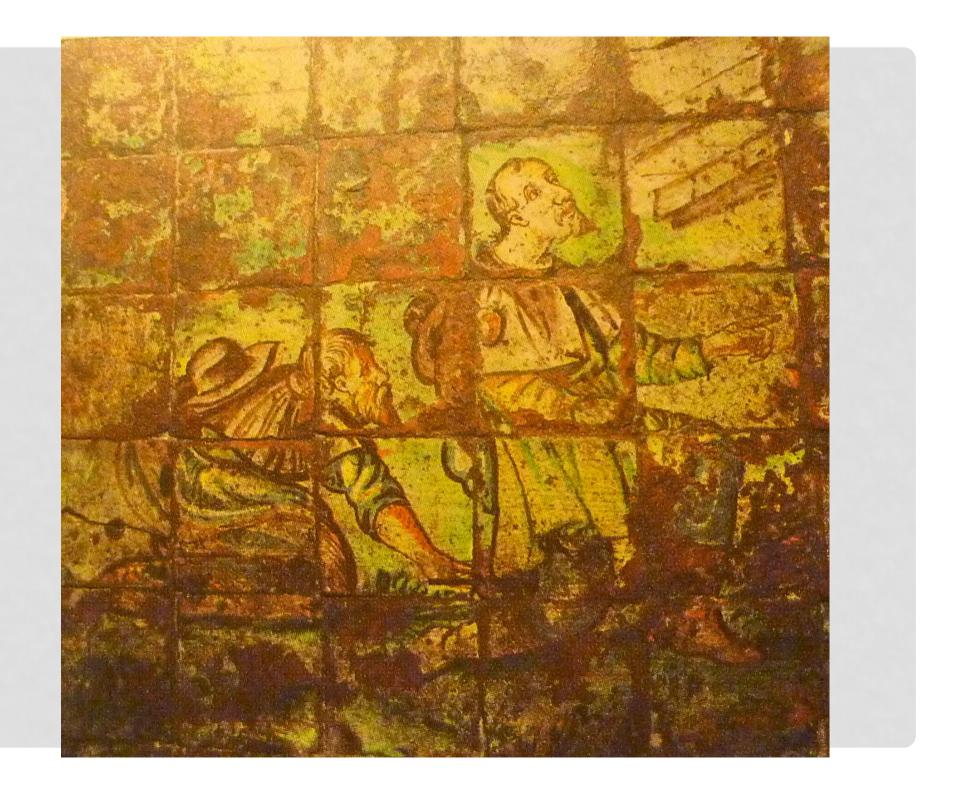






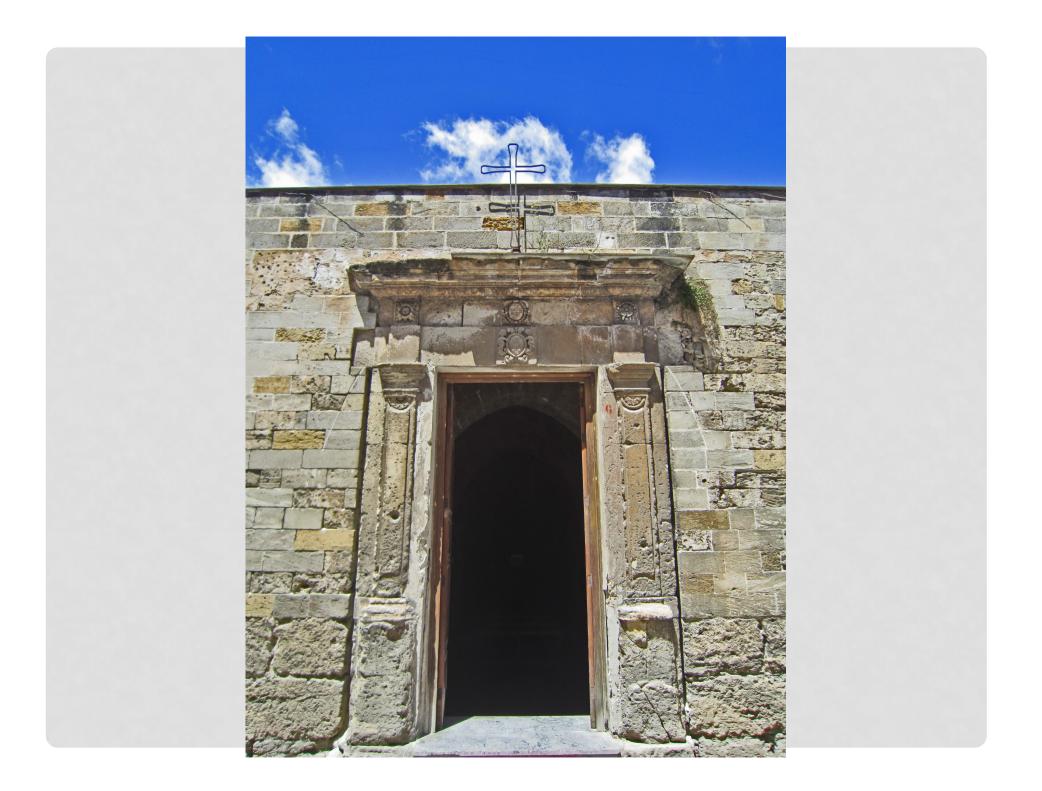


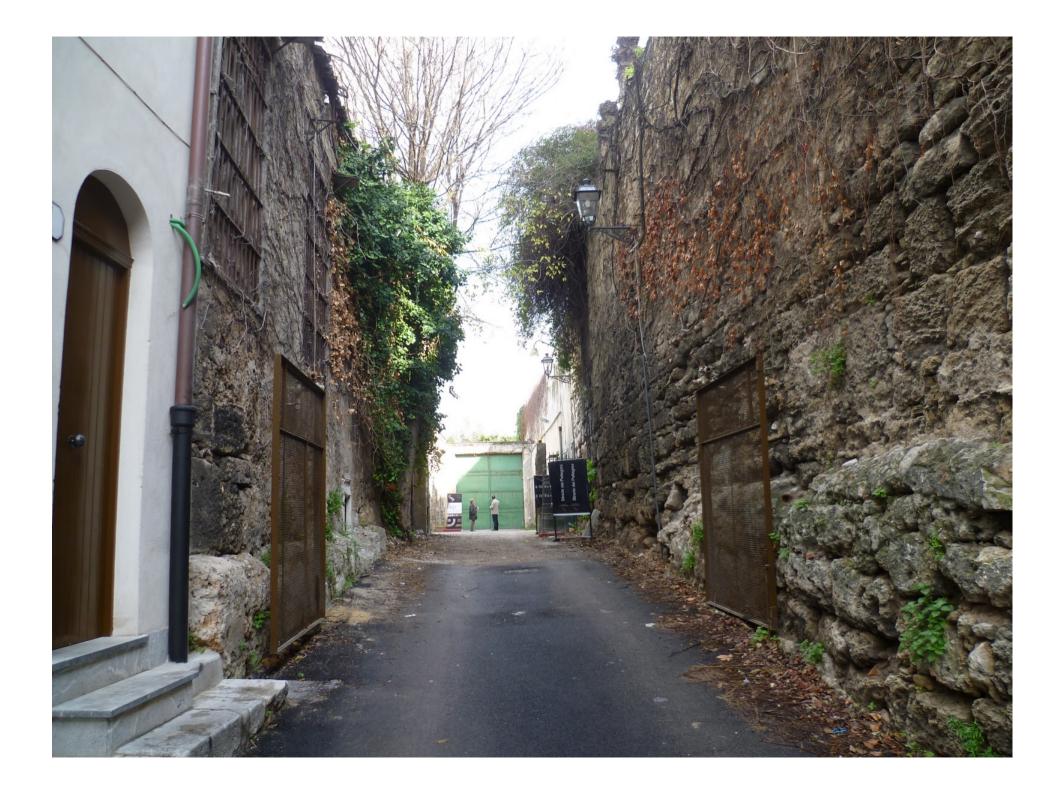


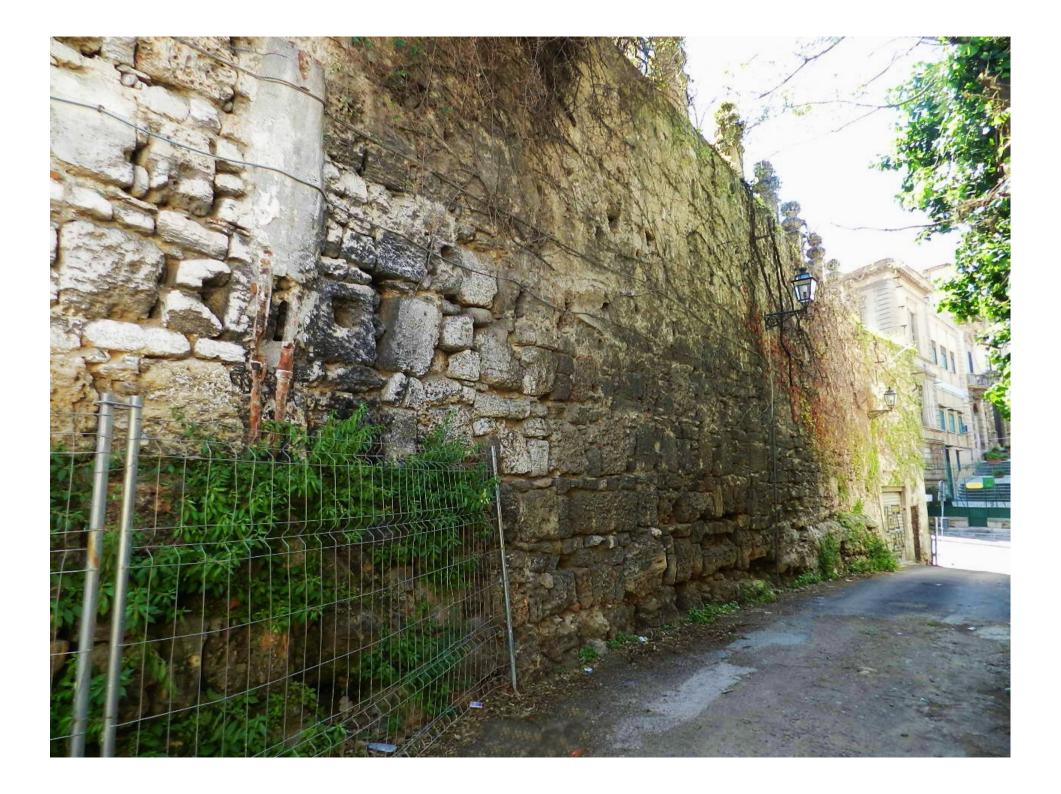




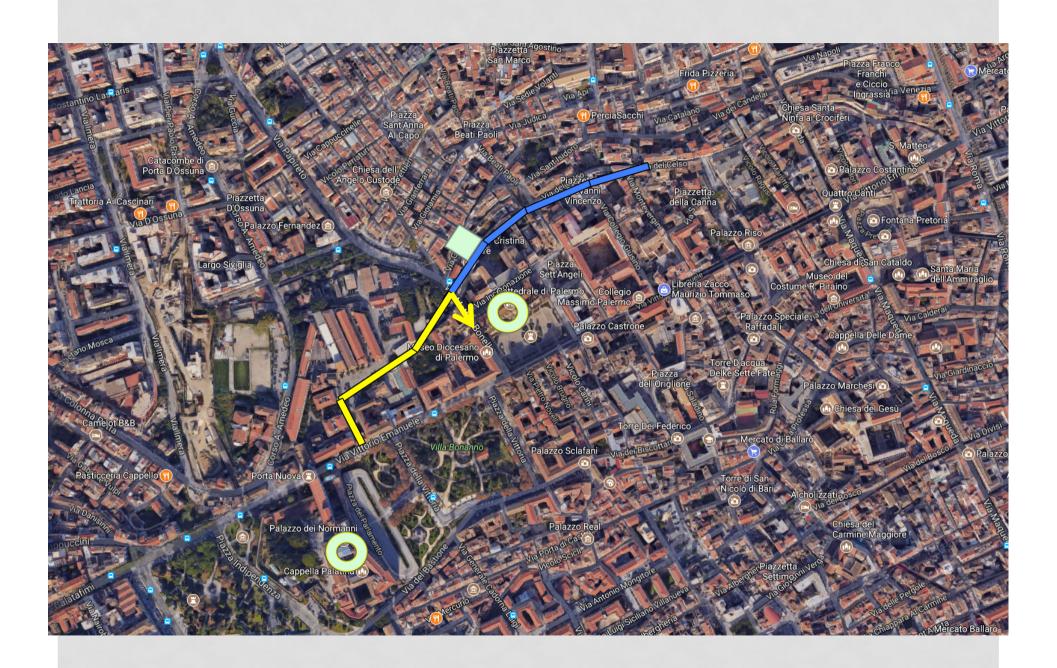




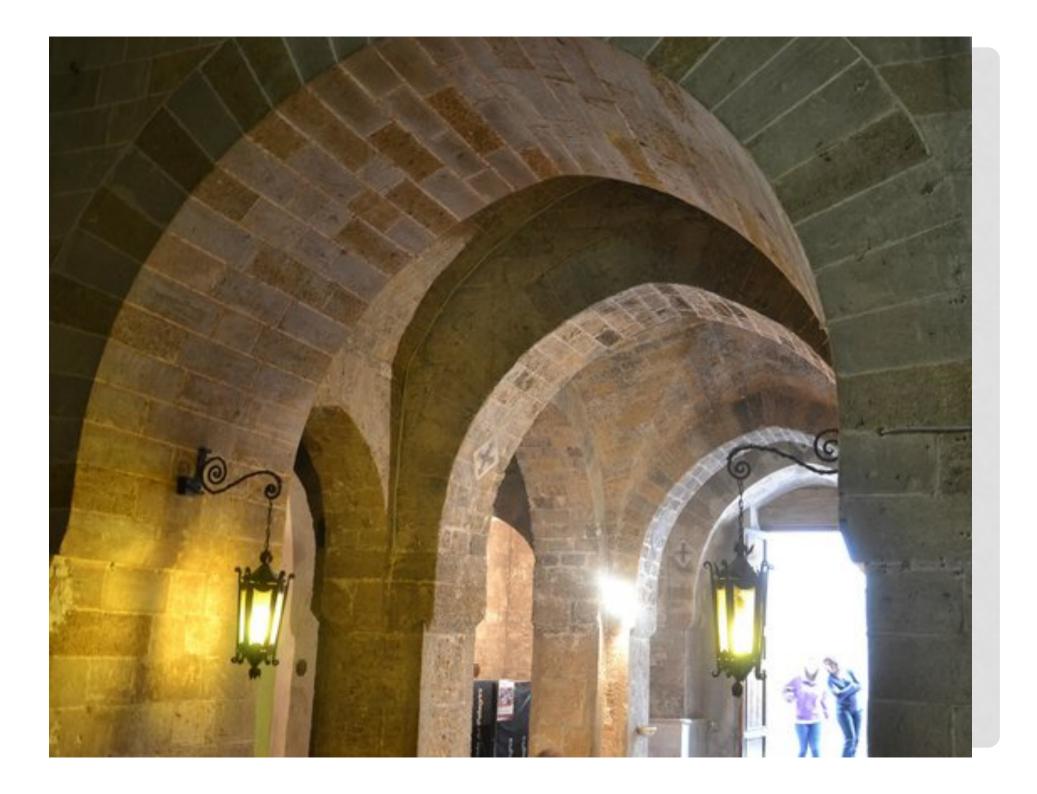






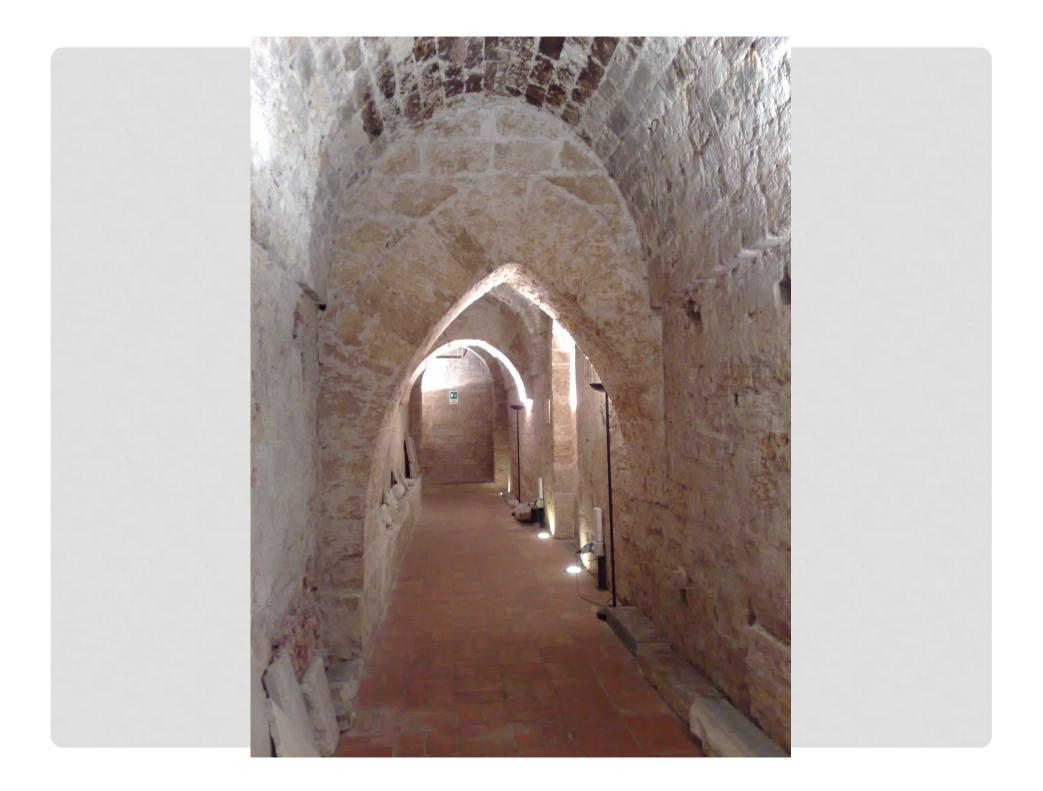




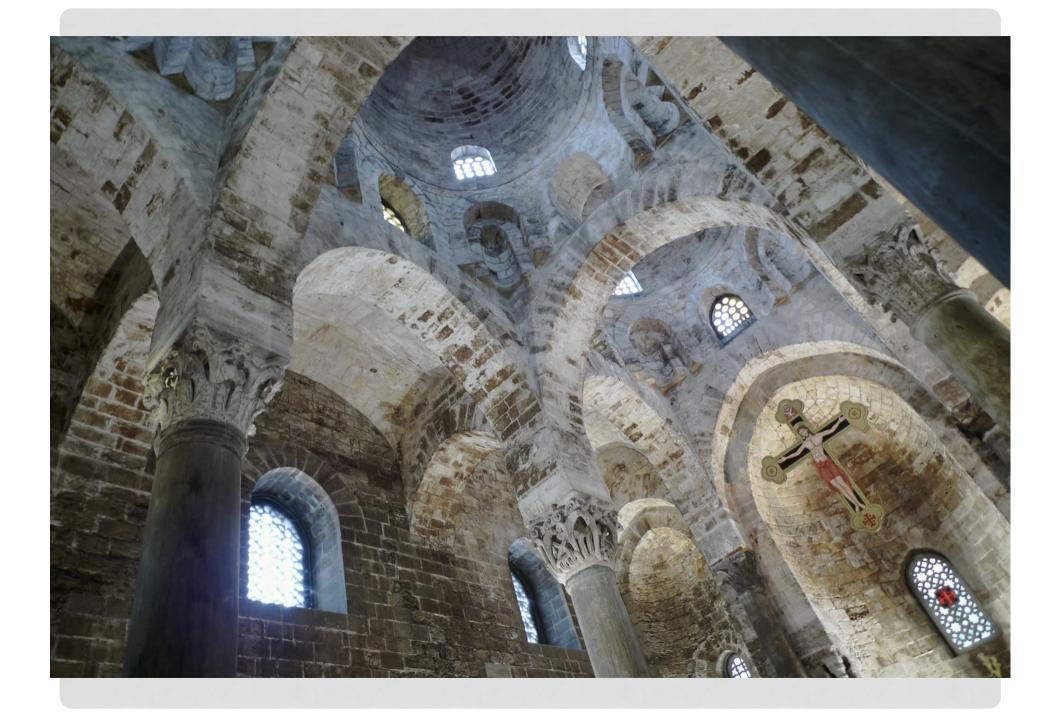


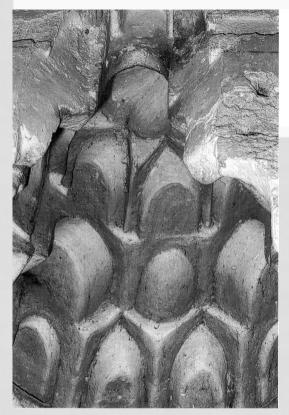


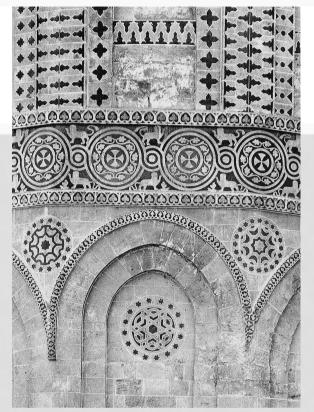


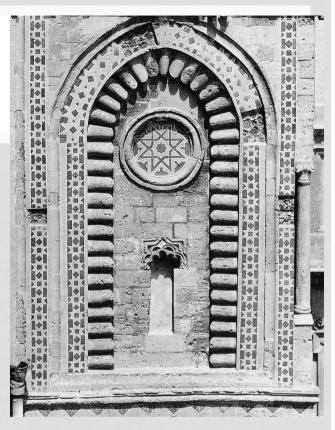














Cattedrale decorazioni
muratura esterna
(da G. Bellafiore, Architerrura
in Sicilia nelle età islamica e
normanna, 1990)

